

## GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 36	L. 18.00	L. 6.00
" domotico "	> 22	> 11.00	> 3.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 34	> 17.00	> 5.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LA ASSOCIAZIONE SI RINNOVA:  
L'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1361

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi 50  
fuori " 70  
Numero arretrato centesimi 1000

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 26 lettere, siano interpuntazioni, spazi in carattere di testo.  
Articoli somministrati cent. 75 alla linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 17 giugno

Il fatto più importante della cronaca interna, non si può dissimularlo, è il risultato delle elezioni amministrative di Roma. Trattandosi della capitale dello Stato, e di una capitale nelle condizioni particolari della nostra, è impossibile non dare ad un atto, che a rigor di termine resta nei confini amministrativi, anche un significato politico.

I clericali non ne hanno fatto mistero. Avevano annunciato di voler partecipare alla lotta, e tennero parola. La battaglia è impegnata: Leone XIII ha gettato il suo quanto sulla bilancia, e i nostri errori stanno per farla traboccare in suo favore.

Da Roma è partita la parola di ordine: guai per coloro che non starranno sul chi vive!

La vertenza egiziana sembra entrata in una nuova fase, dacché la Germania si è scossa, ed ha voluto far intendere le sue ragioni. Ciò che gli avvertimenti, ciò che le proteste delle potenze occidentali non riuscirono ad ottenere dal Kedivè, la Germania lo avrebbe conseguito con un tratto di penna. Dice infatti la *Gazzetta del Nord* che il Kedivè si sottomise alla protesta delle potenze, e domanderà prossimamente la loro approvazione del progetto regolamento delle finanze.

Non crediamo che le potenze occidentali faranno una questione di amor proprio, perchè ci è voluto l'intervento di un terzo per determinare il Kedivè a far ciò che esse avevano già chiesto. Se le cose finiranno come dice la *Gazzetta*, Inghilterra e Francia saranno ben contente di cavarsela a così buon mercato da un terreno, che scottava, e che, seminando diffidenza sempre maggiori, poteva essere

creata da un momento all'altro di dissenso pericolosi ed irreparabili.

Notisi bene: noi non crediamo la questione dell'Egitto risolta, malgrado le informazioni ottimiste del foglio *ufficiale di Berlino*: è supponibile però che quando esso ha parlato in tal guisa, le cose siano ad un punto da poter sperare con fondamento che una ragionevole soluzione sia possibile, se non vicina.

Da due giorni e più il telegrafo ci va lasciando alquanto in pace sulla eterna questione della Grecia, che, ad onta di tutte le diserzioni sparse dagli organi della stampa, è sempre rimasta allo stesso punto dove l'aveva lasciata il trattato di Berlino.

Forse la invocata soluzione salterà fuori come per incanto dal conciliabolo del Comitato filloeno, testè costituito in Roma, e del quale fanno parte uomini politici così profondi e di tale portata da lasciare in seconda linea tutti i Machiavelli passati, presenti e futuri.

Chi vuol farsi una idea, se non altro approssimativa, del grado di contraddizione, a cui si può arrivare in politica fra gli atti e le parole, basta che rivolga un po' di attenzione a quanto disse l'altro giorno Lepère, il ministro dell'interno di Francia. Egli osa sperare che tutti gli avversari leali, riconoscendo le ottime disposizioni, onde è animato il governo della Repubblica, gli si accostarono un po' per volta per appoggiarlo!

E chi parla così è il membro di un gabinetto, sostenuto da quella maggioranza, che calpesta tutte le libertà con incredibile spudoratezza, che disconosce il suffragio universale, annullando tutte le elezioni, delle quali non è persuaso, che attacca il diritto di famiglia e la libertà di coscienza colle leggi Ferry, e che ora sta per

questa occasione per preparare Pamela a vedersi abbandonata dall'ellegente continuo, ma non era di questo che s'occupava la giovine, la quale interruppe lo zio, esclamando con gioia:

— Allora il signor Bruto è marchese di Favrières?

Il signor di Lugano rispose con un lieve segno del capo che Pamela interpretò per una affermazione, e dopo aver mormorato con un ironico sorriso: — Marchese di Favrières! — si allontanò, meditando...

In queste frattelle Pamela — colla felicità nello sguardo — ripeteva a sé stessa:

— Marchese di Favrières!... Dunque lo sarò... E si pose ad aspettarlo.

## CAPITOLO XIII.

La domanda di Pamela e la conclusione ch'essa ricavò dalla risposta dello zio, avevano prodotto — come dicevamo — una rivoluzione completa nei disegni del conte.

Da principio le parole della giovine gli avevano rivelato un pericolo al quale non aveva rivolto finora alcun pensiero, trascinato — com'egli era — e vinto dal desiderio di giungere, il più presto possibile al compimento dei suoi disegni. Eppure questo pericolo era ben naturale.

Infatti occorreva qualche cosa più che un riconoscimento teatrale e un perdono strappate alla malattia e alla debolezza, perchè le cose camminassero secondo i desideri del conte. Occorreva degli atti seri e legali che stabilissero l'identità della marchesa

vera sfida, un vero insulto al popolo parigino.

Abbiamo veduto ed udito delle grandi sfacciataggini; ma non ne ricordiamo alcuna che sorpassi la misura di quelle, di cui sono capaci gli uomini della Repubblica francese.

## RIFORMA GIUDIZIARIA

I lettori conoscono già qual sia il nostro avviso sulle riforme giudiziarie proposte dal ministro Taiani. Noi le abbiamo accolte, con molto favore, nel loro complesso, e deplorando che la Commissione, incaricata di esaminare il progetto, e di riferirne alla Camera, sia stata di parere contrario, non abbiamo escluso il sospetto che l'ostilità della Commissione sia derivata dai soliti pregiudizii di campanile, che hanno fatto abortire questa specie di riforme, tutte le volte che vennero proposte.

Era tuttavia nostra idea, dopo il giudizio della prima impressione, di ritornarvi sopra, facendo un esame più particolareggiato sui vari punti del progetto ministeriale. Quando che il sig. avvocato Guido Podrecca ci manifestò il desiderio di trattare l'argomento, e quindi ci mandò un articolo, dove ne parla diffusamente.

prende le sue cattive abitudini, e che — quando s'avvezza a cercare il successo per le vie più nascoste e più tortuose essa perde la sua attitudine a intravedere — di primo tratto — i mezzi più giusti, o — per dir meglio — i mezzi più diretti, più facili, più opportuni per raggiungere lo scopo.

Però il mezzo che la giola ingenua e spontanea di Pamela aveva indicato al conte di Lugano, doveva incontrare due grandi ostacoli; da una parte il rifiuto della marchesa; dall'altra la ripugnanza del maestro di scuola.

Quest'ultimo ostacolo non inquietava troppo il conte di Lugano, quando potesse vincere il primo; giacchè egli era certo di determinare Bruto a far tutto ciò che sua madre esigerebbe da lui; ma la grande difficoltà consisteva appunto nel decidere la marchesa, e il conte era egualmente sicuro che Bruto non saprebbe né vorrebbe aiutarlo nell'indurre la madre a questo passo.

D'altro canto Rosalia — alleato fedelissimo e abilissimo per quanto personalmente la riguardava era ben capace di opporsi a ciò che doveva profittare ad un altro. In questo modo il conte si trovava solo in faccia al suo problema, e malgrado lui — esitava prima di tentare una simile impresa.

Per condurla a buon fine, bisognava veder la marchesa, bisognava vederla sola, ed era già una cosa abbastanza difficile farla acconsentire a tale abboccamento. Fu soltanto dopo lunghe riflessioni, dopo aver cercate intorno a sé e concluso ch'egli solo oserebbe rivolgersi tale proposta a una donna come la marchesa di Favrières, che

Se le indeclinabili esigenze del giornale non lo impedissero, l'articolo andrebbe oggi tutto intero: attesa però la sua lunghezza, dobbiamo dividerlo in due parti. Ecco la prima:

Com'è noto, il guardasigilli Taiani aveva nominata una Commissione perchè si pronunciasse intorno ad un suo progetto di riordinamento giudiziario; ma questa Commissione ha rifiutato puramente e semplicemente il progetto, non stimando opportuno di addoverne, almeno per ora, ad una nuova circoscrizione e modificazione degli ordini giudiziari.

Su tale deliberazione, che ha destato in tutti un senso di sorpresa e della quale non si conoscevano da prima i moventi, hanno gettato un po' di luce gli onor. Puccioni e Marcora, membri entrambi della Commissione, con una lettera diretta dal primo alla *Nazione* e dal secondo all'*Opinione*.

Senonchè, a nostro avviso, se l'onor. Marcora è riuscito a scagionarsi di aver votata la relazione proposta dallo Spantigati, non ha punto giustificata la deliberazione della gran maggioranza della Commissione, e l'onor. Puccioni non ha giustificato né sé, né la Commissione. Che anzi, si ha tutto il diritto di dubitare della sincerità dei suoi voti, perchè la riforma giudiziaria trovata in Parlamento, dal momento che, votando la relazione, ha contribuito a creare un precedente non certo favorevole al trionfo di una riforma, che evidentemente non la si vuole per ragioni politiche (potremmo anche dire di partito ed elettorali), come d'altronde ha, con lodevole sincerità, confessato il Marcora nella sucitata sua lettera.

Verò è però che non sono privi di fondamento alcuni appunti critici e

dubbi sollevati dal Puccioni intorno al merito ed opportunità di alcune delle proposte ministeriali, ma se ciò poteva indurre la Commissione a delle proposte subordinate, non dava sufficiente motivo per respingere senz'altro il progetto ministeriale. A nostro credere anzi, la Commissione ha, per tal modo, mancato dei doveri riguardanti verso un ministro che, ad altre egregie qualità, unisce il grande merito — non certo condiviso dai suoi predecessori — dell'iniziativa, e del coraggio d'incontrare occorrendo l'impopolarità, pur di portare la mano sulla tanto reclamata riforma della magistratura, sulla di cui decadenza — o supposta — si sparsero sin'ora venti delle dotte lagrime e si sciupò di molta retorica, ma nulla si fece di conclusivo e che valesse in qualche modo a rialzare le sorti.

Benchè della progettata riforma — che il ministro porterà in breve davanti alla Camera non ostante il voto ostile del contrario della Commissione — non si conoscano finora che le linee principali, ci sentiamo tentati di spendervi sopra delle considerazioni, che avranno se non altro il merito di non essere improntate da spirito partigiano, né di sono al certo suggerite da preoccupazioni estranee alla materia che ci occupa.

Dichiariamo anzitutto, che, se troviamo d'accostarsi ad alcuni apprezzamenti dell'on. Puccioni, non dividiamo per nulla le di lui preoccupazioni perchè il ministro ha, in certo qual modo, poggiato il suo piano di riforma sulle economie. Nulla vi scorriamo in ciò di ripugnante; che anzi, avendo egli manifestata l'intenzione di devolvere le economie ad esclusivo vantaggio delle condizioni economiche dei magistrati, troviamo che merita lode di aver scelta la sola via praticamente possibile in vista delle condizioni finanziarie del paese. Sono belle parole quelle del Puccioni che

« come non si guarda a risparmi per la difesa del paese, così non deve guardarsi a risparmi per l'amministrazione della giustizia; » ma saremmo curiosi di vedere quanti suffragi raccoglirebbe alla Camera un progetto di riforma giudiziaria che includesse un nuovo aggravio sul bilancio dello Stato, e se il Puccioni stesso gli accorderebbe il suo.

Tampoco scorriamo col Puccioni nello stato attuale delle circoscrizioni amministrative un ostacolo insormontabile alla riforma delle circoscrizioni giudiziarie; e, senza negare che possano derivare inconvenienti dal far procedere la riforma giudiziaria all'amministrativa, non crediamo però tali da dover rinunziare per essi, e chi sa per quanto tempo, al tanto reclamato ordinamento giudiziario. Crediamo in oltre che, merco opportune modificazioni al progetto Taiani — modificazioni richieste anche, come vedremo, da altri riflessi — possa essere di molto attenuata l'importanza del temuti inconvenienti.

Troviamo invece di accostarsi pienamente all'opinione dell'on. Puccioni, che cioè il progetto Taiani, inculca la compressione dei tribunali circondariali, non risponda al concetto di avvicinare la giustizia ai litiganti, dalla quale anzi quel progetto li allontana. Troviamo inoltre inaccettabile la proposta ministeriale di estendere la competenza dei pretori alle cause correzionali e punto giustificato l'altra di elevare alle lire 3000 la loro competenza in materia civile e commerciale.

Anche noi, col Puccioni, chiederemo al Ministro « se egli crede che il giudizio del magistrato unico per reati che possono portare in certi casi sino alla pena di dieci anni di carcere, offra tali e tante garantigie da condurci con animo sereno e tranquillo ad adottare una si radicale riforma? » Da parte nostra ci affrettiamo a ri-

— Per voi senza dubbio — disse Rosalia — per voi, giacchè egli non ha alcun interesse a lasciar intatta la vostra reputazione.

Questa risposta edificò assai poco il conte di Lugano che riprese in tuono più secco:

— Per voi forse ancora più che per me; giacchè nulla può farsi prima di aver stabilito la posizione di Bruto.

Rosalia, impaurita a queste oscure parole, volle saperne di più; ma il signor di Lugano parlò di Codice civile e d'impossibilità legali che soltanto la presenza di Bruto poteva appianare; egli spiegò tutto questo in termini così difficili e così teorici che Rosalia non poté comprendere nulla, ad eccezione d'una sola cosa, della nota predominante in tutta la chiaccherata del conte; se — cioè — la marchesa non avesse voluto intendere ragione rispetto a Bruto, ella non direbbe mai viscontessa di Lugano.

Tuttavia — malgrado la sua ignoranza delcosmismo e dei cavilli legali — il naturale buon senso e l'astuzia raffinata di Rosalia si rifiutavano a questa conclusione; essa invitò il conte a dirle finalmente perchè questo matrimonio diverrebbe impossibile.

Quali due galantuomini si conoscano mirabilmente, benchè non si fossero trovati insieme che due o tre volte, e il conte non esitò a rispondere — come Rosalia lo desiderava — schiettamente e precisamente: — Questo matrimonio diverrebbe impossibile, perchè diverrebbe inutile.

— Inutile! ripeté Rosalia; ma se Ettore non mi dà la sua mano, io posso parlare... io posso parlarvi, capite!

(Continua)

APPENDICE (33)  
del Giornale di Padova

## Il Maestro di Scuola

## ROMANZO

Secondo il pensiero del signor di Lugano, Rosalia era una giovane troppo intelligente per abusare di quel segreto; e — come il conte diceva — il loro interesse era il medesimo. Do ut des; transazione che salvava l'onore dell'uno e dell'altra.

Ma il conte diffidava delle sciocchezze d'Ettore, e perciò con lui aveva mantenuto il silenzio; diffidava ancor più della probità di Bruto, e perciò voleva corromperlo. Ritornò dunque al castello, nella speranza di trovarlo, ma inutilmente; e una parola che l'abilità del vecchio politico non aveva preveduto, venne a turbare completamente quell'astuta combinazione e a modificarne tutti i suoi piani.

Mentre egli traversava il parco, Pamela corse a lui, dicendo con aria stupefatta:

— Zio, è vero ciò che m'ha detto Ettore, che la madre di Bruto è l'antica marchesa di Favrières?

— Sì, figlia mia, ho scoperto questo segreto; e perciò comprenderai che la condotta d'Ettore lo obbligherà forse a una solenne riparazione....

Il signor di Lugano approfittava di





### BAGNI DI MARE AL LIDO

STAGIONE 1879 - presso VENEZIA - STAGIONE 1879  
Apertura del Grande Stabilimento dei Bagni al Lido  
con nuovo Gabinetto d'inhalazione d'acqua marina poverizzata

Caffè Ristoratori, Terrazza sul mare, Casini d'alloggio ammobigliati, Boschetti, Viali, Spettacoli, Fiere, Concerti e nel nuovo Teatro opere buffe e balli.  
Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. Temperatura dell'acqua marina nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre, 16°-19° R.; nei mesi di luglio ed agosto, 19°-22° R.

Servizio di battelli a vapore da Venezia, Piazza San Marco al Lido 10 minuti di tragitto. Al lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per appartamenti o stanze ammobigliate (da L. 3 al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano:  
all'Amministrazione dei bagni del Lido a Venezia 1-299

## ELIXIR REVALENTA ARABICA

Brevettato dal R. Governo data 29 Agosto 1876  
PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

### LUIGI CUSATELLI

FORNITORE DELLA CASA REALE  
STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI  
FABBRICA PRIVILEGIATA DI VERMOUTH

Milano Fuori Porta Nuova N. 8 già 120 E  
Milano Via S. Prospero, N. 4 in Città

Elixir Revalenta Arabica è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore gradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da Litro L. 3 - da mezzo Litro L. 1.80.  
Sconto conveniente ai rivenditori.

Dirigersi dai primari Droghieri, Liquoristi, ecc. e direttamente dall'inventore sunnominato. 2-261

## STABILIMENTO TERMALE DI BAGNI E FANGHI IN MONTEGROTTO

Lo stabilimento suddetto situato tra Padova e Battaglia dista cinque minuti di vettura dalla stazione di Montegrotto, dove col 15 Giugno si fermano anche i treni diretti provenienti dalle suddette località.

Come negli anni precedenti i Coniugi Mingoni-Selmi assumono la direzione di ogni cosa. - Le commissioni sia per cure che per l'esportazione di acqua e fango termale; ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi, saranno dirette ai Coniugi Mingoni-Selmi MONTEGROTTO in Provincia di Padova.

Padova, 9 giugno 1879. 9-283

TORINO - ROMA

### PREMIATA FABBRICA Specialità

## BISCOTTINI PADOVANI

Vendita ESCLUSIVA PER PADOVA  
al Negozio in Via Rodella N. 324  
e depositi a Torino, Roma, Firenze, Venezia

FIRENZE - VENEZIA

## Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Renaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del Prof. Cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo, è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con improntosi Antica Fonte Pejo - Berghetti, come il timbro qui contro.

In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto. 9-234

## ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO  
SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Gio. Batt. Pezziol Padova  
Piazza Cavour Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco  
«Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure  
«tendenti a far iscomparire quei liquori che, mentre allettano il palato  
«dannosissimi riescono alla salute.» 116-479

# L'OSSERVATORE EUGANEO

del GIORNALE DI PADOVA

L'Osservatore Euganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e la particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e tutti d'indicare per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'anno, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE

PARTI I - Padova.  
Allettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Emersione ferroviaria - Poste - Telegrafi - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di Sanità - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione pubblica - Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, senno biografico - Autorità Militari - Genti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilizia - Cav. Pietro Paolo dott. Martinati, senno biografico - Ospizi marini - Incurabili, Prigionieri, Medici, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Notai, Escenti, Negozianti.

PARTI II - La Provincia.  
Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arquà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegrafi - Bonifiche - Bacologia - Comuni agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati - Fiore - Tariffe Omnibus, Vetture Messaggerie - Indagini varie - Calendario.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

## Teatro Veneziano

di Giacinto Gallina

Le Baruffe in Famiglia

Moroso della Nona

Volume (Edizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

BOLAFFIO dott. L.  
LA STENOGRAFIA ITALIANA

## ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto		diretto		misto		diretto	
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	5,22 a.	ant. 5,37 a.	ant. 5,39 a.	post. 5,40 a.	post. 5,41 a.	ant. 5,37 a.	ant. 5,39 a.	post. 5,40 a.	post. 5,41 a.
omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 5,15 a.	5,45 a.	5,42 a.	5,43 a.	5,44 a.	5,45 a.	5,42 a.	5,43 a.	5,44 a.	5,45 a.
misto 5,20 a.	6,10 a.	misto 5,27 a.	5,57 a.	5,21 a.	5,22 a.	5,23 a.	5,24 a.	5,21 a.	5,22 a.	5,23 a.	5,24 a.
omnibus 5,34 a.	6,20 a.	diretto 5,40 a.	6,10 p.	5,31 a.	5,32 a.	5,33 a.	5,34 a.	5,31 a.	5,32 a.	5,33 a.	5,34 a.
misto 6,16 p.	6,35 p.	omnibus 6,10 p.	6,20 p.	5,35 a.	5,36 a.	5,37 a.	5,38 a.	5,35 a.	5,36 a.	5,37 a.	5,38 a.
diretto 6,14 p.	6,35 p.	omnibus 6,10 p.	6,20 p.	5,39 a.	5,40 a.	5,41 a.	5,42 a.	5,39 a.	5,40 a.	5,41 a.	5,42 a.
omnibus 6,06 a.	6,35 p.	misto 6,11 a.	6,25 a.	5,43 a.	5,44 a.	5,45 a.	5,46 a.	5,43 a.	5,44 a.	5,45 a.	5,46 a.
omnibus 6,25 a.	6,41 a.			5,47 a.	5,48 a.	5,49 a.	5,50 a.	5,47 a.	5,48 a.	5,49 a.	5,50 a.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

17 giugno  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 0 a. 32  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 2 a. 59

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 24,7 dal livello medio del mare

15 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.
Bar. a 6°-mill.	758,3	757,5	757,6
Term. centig.	122,6	125,6	122,9
Tens. del vapore sat.	8,79	6,47	7,67
Umidità relat.	43	26	37
Dir. del vento.	NNW	WSW	SW
Vel. dell'oraria del vento	4	10	6
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Del mezzodi del 15 al mezzodi del 16  
Temperatura massima = + 26,9  
» minima = + 15,5

### NOTIZIE DI BORSA

	16	17
Rendita italiana	90 00	89 62
Oro	22 00	21 99
Londra tre mesi	27 60	27 60
Francia	109 85	109 85
Francia Nazionale	910	906
Banca nazionale	2255	2250
Auton meridionale	411 54	411
Obbligazioni meridion.	167	167
Banca toscana	673	605
Credito mobiliare	863 25	862
Banca generale		
Rendita italiana god.		

### DE LEVA prof. G.

Storia Documentata  
**di Carlo V**  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

### COMMEMORAZIONE FUNEBRE

A  
**VITTORIO EMANUELE II**  
LETTA  
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI  
nell'Aula Magna dell'Università di Padova

Presso le librerie DRUCKER e TEDESCHI ed ANGELO DRACCHI trovansi vendibili il ROMANZO  
MATERIALISTA IN CAMPAGNA  
del prof. GUERZONI  
Prezzo Lire Due.